

amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha previsto all'art. 5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento per i predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013.

Il Collegio dei revisori, nelle relazioni ai rendiconti 2013, 2014 e 2015, ha riferito che l'Autorità portuale di Taranto ha dato attuazione alle menzionate disposizioni.

3 Personale

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

Nel periodo considerato, la pianta organica dell'Ente risulta fissata in 56 unità, escluso il Segretario generale; essa era stata determinata dal Comitato portuale con delibera 11/2012 del 23/07/2012 e successivamente approvata dal Ministero con provvedimento n. 2440 del 28/02/2013.

Nella tabella 2, che segue, è indicata, per ciascuna qualifica, la consistenza organica pari a 36 unità nel 2013 e a 46 unità complessive nel 2014 e 2015.

Tabella 2 - Consistenza organica del personale al 31/12/

Anno	Dirigenti	Quadri		Impiegati					Totale
		A	B	1° liv.	2° liv.	3°liv.	4°liv.	5/6°liv.	
2012	4	2	6	0	6	8	6	4	36
2013	5	1	6	1	6	9	6	2	36
2014	5	1	6	1	6	9	16	2	46
2015	5	1	6	1	6	9	16	2	46

L'Autorità portuale ha provveduto, nel 2014, all'assunzione di 10 unità di personale, tramite selezione affidata ad una agenzia privata.

In proposito, come già affermato in occasione dei referti riguardanti altre Autorità portuali, questa Corte ribadisce che nelle procedure di assunzione del personale le Autorità portuali sono tenute ad applicare i principi del d.lgs. n. 165 del 2001.

Tale orientamento è stato confermato anche dal Dipartimento della funzione pubblica, il quale con nota del febbraio 2014 ha ribadito la natura giuridica di enti pubblici non economici delle autorità portuali ed ha ritenuto illegittima la previsione della chiamata diretta, di cui all'art. 2 del C.C.N.L., "sia in quanto interviene su materia riservata alla legge, sia in quanto manca una norma legislativa che consenta alle autorità portuali di derogare al principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego tramite concorso".

Con Decreto del Presidente n. 08/15, in data 19/01/2015, si è provveduto alla nomina del dirigente della direzione legale contenzioso/demanio, come responsabile della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e della Pubblicazione.

3.2 Costo del personale

Il personale delle autorità portuali è inquadrato nel c.c.n.l. dei lavoratori dei porti. In data 14 gennaio 2014 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del c.c.n.l., con decorrenza 1 gennaio 2013-31 dicembre 2015. Sulla materia hanno inciso le norme di contenimento delle spese di personale previste dall'art. 9, c.l. del d.l. n.78/2010, i cui effetti sono in parte cessati dall' 1 gennaio 2015, per effetto della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Di conseguenza, dal primo gennaio 2015 le autorità portuali hanno potuto adeguare il trattamento economico del proprio personale al valore stipendiale determinato dal c.c.n.l. del 2008, ferma restando l'impossibilità di riconoscere arretrati per gli anni 2011 al 2014. Successivamente, la sentenza n. 178/2015 della Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale sopravvenuta del regime di sospensione della contrattazione collettiva, mantenuto dall'art.1, c. 254, della l. n. 190/2014, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza nella Gazzetta Ufficiale.

Nelle tabelle che segue sono indicate, per ciascuno degli esercizi considerati, le somme impegnate per il personale, incluso il Segretario generale. Ai fini della individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Emolumenti

(in migliaia di euro)

Tipologia emolumento	2012	2013	Δ % 13/12	2014	Δ % 14/13	2015	Δ % 15/14
Emolumenti fissi	1.676	1.629	-3	1.881	15	2.074	10
Emolumenti variabili	100	84	-17	91	9	150	64
Oneri da contrattazione decentrata	235	282	20	320	13	355	11
Oneri da rinnovi contrattuali	21	0	-100			72	
Emolumenti Segretario gen.le	211	206	-2	203	-1	206	1
Indennità e rimborso spese missioni in Italia	38	26	-31	25	-4	11	-55
Indennità e rimborso spese missioni estero	17	9	-47	19	113	25	32
Altri oneri per il personale		2			-100		
Emolumenti altri							
Spese formazione	24	26	7	27	3	21	-21
Oneri prev.li assist.li e fiscali	797	802	1	886	11	770	-13
Totale spesa impegnata	3.120	3.066	-2	3.454	11	3.686	7
Accantonamento T.F.R.	170	161	-5	178	10	189	
Costo complessivo	3.290	3.227	-2	3.632	13	3.875	7

La spesa per il personale mostra un *trend* in aumento dal 2013 al 2015, soprattutto in ragione della lievitazione delle poste relative agli emolumenti fissi da ricondurre alle assunzioni di personale.

La tabella che segue individua, per il periodo considerato, i valori del costo medio unitario del personale (incluso il Segretario generale).

Tabella 4 - Costo per il personale

(in migliaia di euro)

	2012	2013	2014	2015
Costo globale	3.290	3.227	3.632	3.875
Personale	36	36	46	46
Costo unitario	91,4	89,6	79,0	84,2

L'Ente ha dichiarato di aver provveduto al recupero delle somme percepite in eccesso dal personale, per il periodo 1° gennaio 2011-31 dicembre 2012. A partire dal 1° gennaio 2013 le retribuzioni sono state riparametrate a quelle in godimento al 31/12/2010 per la parte disciplinata dal CCNL.

4 Le spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali

Si premette che sulla voce “spese per consulenza, studi ed altre analoghe prestazioni professionali” si registrano negli esercizi dal 2013 al 2015 impegni di rilievo, come si evince dalla tabella 5. Tale voce si riferisce a consulenze fiscali inerenti il personale della A.P. (buste paga ecc.), oltre che alla stipulazione di un contratto di somministrazione per un’unità di personale in sostituzione di altra dipendente dell’A.P.

La voce spese legali e giudiziarie, che presenta a partire dal 2014 un notevole incremento, si riferisce, secondo quanto dichiarato dall’ente, al pagamento di prestazioni professionali di avvocati esterni, in particolare per cause tributarie, attualmente pendenti in Cassazione, circa la tassazione dovuta sui canoni demaniali che ha comportato l’emanazione a carico dell’Ente di cartelle esattoriali per circa dodici milioni di euro. Non risultano peraltro iscritti accantonamenti al fondo rischi ed oneri in considerazione dei contenziosi.

Circa l’affidamento esterno l’Ente ha dichiarato di non aver fatto ricorso al patrocinio dell’avvocatura distrettuale dello Stato per ragioni inerenti la specialità della materia oggetto di controversia e la presenza di possibili conflitti di interesse con lo Stato. Sul punto, il Collegio dei revisori non ha formulato alcuna osservazione.

Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne

Tipologia	2013	2014	2015
Spese consulenze e studi	60.657	35.028	41.853
Spese legali e giudiziarie	7.231	48.669	47.709

5 Pianificazione e programmazione

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994 nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169/2016, demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatici e di pianificazione finalizzati all'individuazione delle opere prioritarie per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture gestite, nonché all'individuazione delle disponibilità necessarie per la realizzazione delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto, e dal Piano operativo triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle; ad essi va poi aggiunto il Programma triennale delle opere pubbliche, previsto dall'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, (ora, art. 21 del d.lgs. 16 aprile 2016, n°50).

5.1 Piano Regolatore Portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali.

Il nuovo PRP, adottato dal Comitato Portuale nel novembre 2007, dopo il favorevole parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 24.3.2010 è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica avviata nel 2011.

In data 6 aprile 2012, la Regione Puglia ha espresso il proprio parere favorevole, con prescrizioni, alla Valutazione Ambientale Strategica del nuovo PRP. La Giunta Regionale ha concluso la procedura di valutazione della variante con Determinazione n. 78 del 6.4.2012 ed ha espresso valutazione positiva di compatibilità paesaggistica con Deliberazione n. 1918 del 15.10.2013.

Il Comune di Taranto, in esecuzione di un'intesa con l'Autorità Portuale, aveva avviato il procedimento per la variante al Piano regolatore generale, diretta al riconoscimento delle previsioni del Piano regolatore portuale, come definito nelle deliberazioni di adozione dell'intesa medesima (Deliberazioni del Consiglio n. 116 del 2006 e n. 41 del 2007). Successivamente il Consiglio comunale, con delibera n. 123 del 5.11.2014, adottava una variante al PRG "con esclusione delle opere che interessano gli interventi contemplati nell'area denominata "Tempa Rossa" (prolungamento del pontile petroli, serbatoi ed ogni altra opera relativa), con conseguente revisione dell'Atto di intesa di cui alle delibere comunali precedenti.

Avverso tale provvedimento sono state presentate osservazioni da parte di svariati soggetti che hanno portato ad un contenzioso in sede giurisdizionale amministrativa. In particolare, due società petrolifere hanno impugnato la citata delibera 123/2014 dinanzi al TAR di Lecce. Il TAR con sentenze nn. 2132/2015 e 2133/2015 ha accolto il ricorso annullando la delibera del Consiglio comunale n. 123 del 2014, nella parte in cui ha escluso dalla variante al PRG di Taranto le opere relative al progetto Tempa Rossa.

L'Amministrazione comunale con delibera consiliare n. 5 del 25.1.2016, prendendo atto delle sentenze del TAR, ha adottato definitivamente la variante al PRG comunale "finalizzata al riconoscimento dell'ambito del Piano Regolatore del Porto di Taranto e alla riqualificazione delle aree contermini secondo gli elaborati progettuali allegati alla Delibera di Consiglio Comunale del 5 novembre 2014 n. 123", trasmettendo il PRG variato e il PRP all'Amministrazione regionale ai fini della loro definitiva approvazione, ancora in itinere.

5.2 Piano Operativo Triennale (POT)

L'art. 9, terzo comma, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive l'elaborazione di un piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantirne la realizzazione. Il Piano deve essere coerente con il Piano regolatore portuale ed idoneo nella definizione progettuale, finanziaria e proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare.

In ottemperanza al dettato normativo, il Comitato Portuale, nella seduta del 17 marzo 2014, ha approvato la revisione annuale - relativa all'anno 2013 - del Piano Operativo Triennale 2012-2014, già approvato dal Comitato Portuale in data 30 agosto 2011 con delibera n. 06/11.

Il POT è stato strutturato inquadrando il contesto geo-economico (internazionale, nazionale, mediterraneo e regionale) e lo scenario di riferimento dei traffici marittimi nel quale il porto di Taranto è chiamato ad operare, mantenendo inalterato il macro-obiettivo sotteso al POT 2012-2014 riassunto nel principio di voler fare dello scalo un porto "di terza generazione", ossia una infrastruttura che vada oltre le prestazioni connesse allo sbarco/imbarco delle merci e che sia in grado di offrire il ciclo completo dei servizi nell'ambito della catena logistica e, ancor più, una struttura a servizio dello sviluppo e della crescita del territorio e ponte di collegamento del territorio con i mercati internazionali.

Come ricordato in precedenza, con d.m. del 10 luglio 2015, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti aveva nominato un Commissario straordinario dell'AP. L'incarico è stato prorogato una

prima volta l'11.1.2016 e successivamente il 14.7.2016 fino ai primi di novembre 2016, quando è stato nominato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ionio.

In considerazione di tale lungo commissariamento e dell'iter procedurale connesso alla riforma del sistema portuale, iniziato già alla fine del 2014, l'Ente ha ritenuto opportuno rinviare la redazione del nuovo Piano Operativo Triennale, rimandando, così, al futuro organo Presidenziale, nel rispetto del ruolo e della previsione di legge, il compito di redigere i documenti programmatici.

5.3 Programma triennale delle opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, all'epoca vigente, l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede sono allegate al bilancio preventivo dell'esercizio e ne costituiscono parte integrante.

Il Commissario straordinario, con delibera n. 10 in data 9 novembre 2015, ha approvato il PTO 2016-2018. Il programma prevede diversi interventi strutturali e di grandi opere. Nell'arco temporale individuato si prevedono investimenti per 262,45 milioni di euro, di cui 104,3 milioni costituiti da fondi dell'A.P., mentre 158,2 milioni rappresentano le entrate aventi destinazione vincolata per legge.

Con ordinanza n. 8 del 15 aprile 2016 del Commissario straordinario, in conformità della normativa europea di riferimento (art. 799, par. I lettera. B) del Reg. CEE n. 2454/93) è stato emanato il "Regolamento per il funzionamento della Zona franca doganale" del porto di Taranto in cui viene sancita la modalità di gestione diretta da parte dell'Autorità portuale, in base alla quale tutte le imprese interessate ad operare nella zona possono accreditarsi in una lista apposita. Sugli sviluppi di tale iniziativa verrà riferito nel prossimo referto.

6 Attività

Nei paragrafi che seguono si illustrano in maniera sintetica le principali attività svolte dall'A.P. negli esercizi in esame.

6.1 Attività promozionale

L'Autorità portuale, nell'ambito della propria missione istituzionale, ha svolto attività di promozione del porto e dei servizi offerti, al fine di accrescere i traffici e di attrarre gli operatori economici.

In tale prospettiva sono stati attivati gli strumenti di partecipazione ai principali eventi fieristici settoriali, di diffusione anche tramite stampa di iniziative e progetti dell'Ente, di patrocinio di eventi e manifestazioni.

Tra gli eventi principali si segnalano, in particolare: *Fruit logistica* (Berlino, 5 -7 febbraio 2015), *Seatrade cruise shipping* (Miami, marzo 2015), *Transport logistic* (Monaco, 5-8 maggio 2015) e 10^a Fiera internazionale China logistica (Shenzhen, 14 -16 ottobre 2015).

Nell'ambito dell'attività promozionale e pubblicitaria, l'Ente ha avuto, soprattutto nell'ultimo triennio, l'obiettivo primario di promuovere la conoscibilità dell'intera area portuale.

Le spese impegnate per fini promozionali e di propaganda negli esercizi esaminati sono state pari a: euro 127.147 per il 2015, euro 153.062 per il 2014 ed euro 116.711 per il 2013.

6.2 Servizi di interesse generale

L'art 6, comma 1, lett. c) della legge n. 84/94, e successive modifiche ed integrazioni, individua tra i compiti attribuiti alle autorità portuali "l'affidamento ed il controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale, non coincidenti, né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'art. 16, comma 1, individuati con decreto del Ministro dei trasporti."

L'art 6, comma 5, prevede in particolare che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica. Con d.m. 14.11.1994 sono stati individuati i seguenti servizi di interesse generale da fornire a titolo oneroso: i servizi di illuminazione; i servizi di pulizia e raccolta rifiuti; il servizio idrico; i servizi di manutenzione e riparazione; le stazioni marittime passeggeri; i servizi informatici e telematici; i servizi comuni al settore industriale e al settore commerciale del porto.

6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Relativamente alla manutenzione delle parti comuni in ambito portuale, si premette che non viene più erogato il contributo statale ex art. 6 lett. b) legge n. 84 del 28 gennaio 1994, per effetto della disposta soppressione avvenuta con la legge finanziaria 2007 dei relativi stanziamenti. A fronte di ciò, a decorrere dal 1° gennaio 2007, è stato attribuito alle Autorità portuali il gettito della tassa erariale (il gettito della tassa portuale sulle merci sbarcate ed imbarcate era già stato devoluto a partire dall'anno 2006) e della tassa di ancoraggio le cui somme, fino ad allora, confluivano nel bilancio dello Stato. Peraltro, con la stessa legge finanziaria 2007 è stato istituito presso il MIT un fondo annuale, con dotazione iniziale di 50 milioni di euro, ripartita tra le Autorità portuali secondo criteri fissati con decreto del Ministro, sulla base di parametri connessi al fabbisogno per oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché sulla scorta dei nuovi introiti per tasse e diritti portuali. I contributi in conto capitale a valere sul Fondo perequativo assegnati all'Autorità portuale sono riportati nella tabella relativa alla gestione finanziaria.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione - che, come precisato dall'art.5, comma 9 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, riguardano le "costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini, e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali"- si riportano nella seguente tabella le fasi procedurali e lo stato di attuazione delle principali opere infrastrutturali intraprese negli anni in esame, con indicazione delle relative fonti di finanziamento.

Tabella 6 - Opere di grande infrastrutturazione

Opere infrastrutturali previsti dal Pot (2013-2015) – secondo aggiornamento luglio 2015 (migliaia)

Descrizione	Valori POT	Stato attuazione	Finanziamento		Fondi APT	
Riqualificazione del molo polisettoriale - Ammodernamento della banchina d'ormeggio	75.000	in corso	35.000	Regione Puglia (FSC Del CIPE 92)	40.000	Fondi propri
Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm3 di sedimenti in area molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto della cassa di colmata funzionale all'ampliamento del V Sporgente del Porto di Taranto	83.000	in corso	7.674	MATTM (DM 468/01)	18.000	Fondi propri - anticipo su finanziamento PON richiesto con nota 9559 del 07.10.2013
			17.167	Regione Puglia (FSC Del CIPE 87)	5.158	Fondi propri - di cui 20M€ su PON Reti e Mobilità 2007/2013, Decreto A.d.G. prot. n. 11313 del 24.12.2013
Riqualificazione della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale	15.000	in corso			15.000	Fondi propri
Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto - tratto di ponente	14.000	p.d.	14.000	MIT - PON		
			30.075	D.L. 43/2013 DEL 07.02.2013		
			21.523	DELIBERA CIPE 74/2003		
			33.600	DELIBERA CIPE 104/2010		
			58.954	ART. 9 L. 413/98		
			27.353	ART. 36 L. 166/02 - DM 6/12 DEL 15.03.2012		AP Taranto + MIT - 10.083
Piastra Portuale	219.144	in corso	37.544	concessionario		
			13	L. 166/2002		
			11.688	Protocollo d'intesa MIT n. 7 del 21.10.2002	16.299	
Retifica, allargamento e adeguamento strutturale della banchina di levante del molo San Cataldo e della Calata 1 del porto di Taranto	28.000	p.e.				

Centro servizi polivalente	12.755	in corso	412	L. 166/2002	12.343	
Riqualificazione miglioramento igienico sanitario del piano terra dell'ala est della palazzina n. 6 presso molo polisettoriale da adibire a servizi di controllo sanitario	490	terminata			490	
Edifici per sistemazioni logistiche in Darsena servizi	7.800	in corso	11	L. 166/2002	7.789	
Reti di impianto idrico e fognante di collettamento delle acque di pioggia in aree pubbliche	18.050	p.d.	37	L. 166/2002	18.014	
Ricostruzione dell'impalcato in C.A.P. della testata inagibile del molo San Cataldo	16.900	p.d.			16.900	
TOTALE	490.139		295.051		195.076	

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le Autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali e contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle Autorità portuali. In tale prospettiva è pertanto fondamentale, per qualificare l'efficienza delle singole realtà portuali, che si proceda attraverso selezione e gara pubblica all'attribuzione delle aree sulle quali l'Autorità portuale esercita la propria competenza.

Le operazioni portuali (carico, scarico, trasbordo, deposito e movimento in genere di merci e materiali) possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate dall'Autorità portuale, ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84/94.

I servizi portuali sono stati definiti, dalla legge del 30 giugno del 2000, n. 186, e riferiti a prestazioni specialistiche, complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali.

Con ordinanza del presidente dell'AP n. 7 del 30 marzo 2011 è stato emanato il Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni ex art. 16 della l. n. 84/94 per l'espletamento delle operazioni portuali e dei servizi portuali nei porti compresi nella circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale.

Le relazioni illustrative dell'Ente riportano il numero delle autorizzazioni massime da rilasciare e l'elenco di quelle rilasciate per ciascun anno ai sensi dell'art 16 della l. 84/94. Dalla lettura di quanto riportato dall'ente nella relazione illustrativa per il 2015, emerge che il numero massimo delle autorizzazioni da rilasciare per le operazioni portuali nel porto di Taranto è stato fissato in dieci e in 44 il numero massimo di autorizzazioni per i servizi portuali.

L'art. 8 della l. n. 84/94 attribuisce al Presidente dell'Autorità portuale, sentito il Comitato portuale, i compiti di amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza sulla base delle leggi in materia.

Le concessioni ai sensi dell'articolo 18 della l. n. 84/94 sono due, delle quali una revocata con delibera del comitato portuale n. 9 del 2015, a seguito di messa in liquidazione della società concessionaria.

Nella tabella seguente sono riassunte, per gli esercizi considerati (in raffronto con il 2012), le entrate da canoni demaniali accertati con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti; è altresì rappresentata, per ciascun esercizio, l'entità dei canoni riscossi e la relativa percentuale di incidenza su quelli accertati.

Tabella 7 - Rapporto accertamenti per canoni/entrate correnti

Esercizio	Accertamenti per canoni (a)	Entrate correnti	Incidenza %	Riscossioni per canoni (c)	Incidenza %
		(b)	a/b		c/a
2012	2.398.168	26.473.146	9,06	594.407	24,79
2013	2.114.642	24.086.999	8,78	122.899	5,81
2014	2.181.538	20.183.931	10,81	440.768	20,20
2015	1.302.397	20.475.155	6,36	322.971	24,80

In via generale, si constata come le entrate demaniali si riducono notevolmente nel 2015. Tale decremento deriva dal mancato accertamento di canoni demaniali riferiti alla società TCT spa a seguito della sua liquidazione.

La riscossione dei canoni demaniali avviene l'anno successivo attraverso la gestione dei residui. Il procedimento dell'accertamento e quindi della riscossione avviene in collaborazione con l'ufficio del Demanio, il quale, durante il mese di dicembre comunica alla direzione amministrativa dell'ente l'elenco dei concessionari e il canone relativo all'esercizio successivo.

6.5 Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al volume del traffico merci e passeggeri registrato nel porto di Taranto durante il periodo 2013-2015, rapportati a quelli del 2012.

Come si può riscontrare dai dati sotto riportati, il traffico passeggeri risulta pressoché irrilevante.

Tabella 8 - Traffico Ap

Tipologia di merci	2012	2013	Δ % '13/'12	2014	Δ % '14/'13	2015	Δ % '15/'14
Rinfuse liquide	5.252.783	4.162.990	-20,70	4.137.916	-0,60	6.038.432	45,90
Rinfuse solide	20.531.731	16.693.671	-18,70	16.039.678	-3,90	11.715.233	-27,00
Merci varie in colli	9.157.838	7.628.319	-16,70	7.677.472	0,6	4.811.578	-37,30
Totale	34.942.352	28.486.993	-18,50	27.855.066	-2,20	22.565.243	-19,00
Informazioni di dettaglio							
Navi	3.368	2.730	-18,90	2.843	2,30	2.198	-22,70
Passeggeri	311	446	43,40	582	30,50	358	-38,50
Contenitori							
TEU	263.461	197.317	-25,10	148.519	-24,70	0	-100

Il traffico complessivo delle merci, diminuisce costantemente, passando da 34,9 milioni di tonnellate nel 2012 a 22,6 milioni nel 2015. Quello prevalente, costituito dalle rinfuse solide, si mantiene sopra i 20 milioni di tonnellate fino al 2012, per poi segnare un decremento nel triennio successivo, con una diminuzione più marcata nel 2015, attestandosi a 11,7 milioni di tonnellate, dovuta principalmente alle vicende legate allo stabilimento siderurgico dell'ILVA. Segnali di ripresa invece risultano per le merci liquide, in relazione alle movimentazioni di idrocarburi, attestandosi a 6 milioni di tonnellate nel 2015.